



**UNIONE DI COMUNI LOMBARDA
PALVARETA NOVA**

San Martino del Lago – Solarolo Rainerio – Voltido

Sede: SOLAROLO RAINERIO (CR) – Via Giuseppina n. 83

P.I. 01540340195 – C.F. 90005680195 - Tel. 0375-91017 – fax 0375- 310164

Mail: protocollo@unionepalvaretanova.it – PEC unione.palvaretanova@pec.regione.lombardia.it

COMUNE DI SOLAROLO RAINERIO

Prot. 579
Del 18.02.2022

Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT vigente

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Febbraio 2022

INDICE

PREMESSA.....	1
1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	2
2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	7
3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE... 9	
3.1 <i>Analisi della Proposta di Variante</i>	9
3.2 <i>Valutazione di scenari alternativi e delle compensazioni</i>	13
3.3 <i>Screening di incidenza</i>	14
4 CORRELAZIONE TRA PROPOSTA DI VARIANTE E RAPPORTO AMBIENTALE	16
5 INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI A VALLE DEL PARERE MOTIVATO	16
6 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	28

PREMESSA

L'obbligo di redigere una Dichiarazione di Sintesi che riepiloghi il percorso di valutazione attuato e ne renda conto sia alle autorità preposte, sia ai soggetti interessati è contenuto nella Direttiva 2001/42/CE all'art. 9. Tale Dichiarazione deve essere presa in considerazione all'atto dell'adozione del Piano/Programma per il quale si è intrapresa l'attività di VAS e deve specificare, oltre all'iter di redazione del Rapporto Ambientale, anche come sono state considerate le osservazioni ed i pareri pervenuti in sede di conferenza, e, infine, le misure adottate per il monitoraggio.

La Direttiva di cui sopra è stata recepita a livello nazionale, ma è a livello regionale che sono stati promulgati gli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvati dal Consiglio regionale con delibera n.351 del 13 marzo 2007, nei quali si dichiara che l'Autorità procedente per la VAS, d'intesa con l'Autorità competente, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Gli indirizzi generali sono stati seguiti dalla DGR 6420 del 27 dicembre 2007 che contiene criteri operativi che specificano non solo i passi del procedimento di VAS, ma anche i contenuti dei documenti che rendono conto dell'attività di valutazione. In particolare, alla scheda H allegata al decreto vengono elencate le caratteristiche della Dichiarazione di Sintesi:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Sulla scorta di quanto contenuto nelle normative citate, e considerando anche le successive variazioni ed integrazioni intercorse si procederà di seguito ad illustrare la Dichiarazione di Sintesi preliminare associata al percorso di Valutazione Ambientale Strategica utile ai fini dell'adozione della Variante al PGT del Comune di Solarolo Rainerio.

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La VAS può essere considerata come lo strumento che accompagna il processo, ex ante, in itinere ed ex post la formulazione di un qualsiasi atto di pianificazione.

Il processo di valutazione ha lo scopo principale di orientare le scelte di piano favorendo una comprensione dell'oggetto del piano nei suoi vari aspetti, economico, sociale, storico culturale e ambientale analizzando le relazioni tra questi ambiti in modo da raggiungere obiettivi di sostenibilità economica ambientale.

La Valutazione Ambientale Strategica garantisce che le eventuali criticità del contesto siano identificate e definite precocemente nel processo decisionale e siano valutate in modo interattivo ed ampio, dando così modo di porre l'adeguata attenzione alle diverse fasi di progettazione.

Il coinvolgimento del pubblico e delle Autorità Competenti interessate aumenta la trasparenza del processo di pianificazione.

I benefici potenziali che la VAS può dare sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- incoraggiare la considerazione della tematica ambientale nella sua accezione più ampia durante le attività di predisposizione di atti di pianificazione;
- facilitare la consultazione tra le autorità sulla valutazione della tematica ambientale nella formulazione degli atti di pianificazione;
- permettere la formulazione di misure di mitigazione;
- incoraggiare e facilitare la considerazione degli effetti sinergici;
- consentire una considerazione più efficace di effetti ed attività indotti o secondari;
- facilitare la considerazione di impatti ad ampio raggio e dilatati nel tempo.

Nel percorso di Valutazione che si è impostato vi è stata una continua interazione tra estensione della Variante e valutazione tenendo sempre in considerazione il fatto che si agisce in un contesto nel quale è già presente un PGT vigente, cui è stato a suo tempo associato un procedimento di VAS con il quale si è instaurato un confronto all'insegna della continuità.

La logica valutativa, suggerita anche dal ruolo non pianificatorio del procedimento di VAS, è stata quella di porsi sempre in una luce propositiva nel tentativo di sposare la necessità di una revisione generale delle strategie di trasformazione con uno sviluppo sostenibile del territorio.

Fondamentale punto di confronto tra valutatori, pianificatori e soggetti con competenze ambientali è stato l'elenco di criteri di sostenibilità, derivanti dalla rielaborazione e contestualizzazione di documenti di livello comunitario e nazionale che trattano il tema e ne propongono punti di attenzione che possono divenire anche elementi del monitoraggio del Piano.

Di seguito si propone l'elenco definitivo e condiviso dei criteri assunti per l'analisi e la valutazione.

Uso del suolo e ambiente urbano

1. Contenere il consumo di suolo evitando uno sviluppo urbanistico incontrollato
2. Privilegiare il completamento di aree già urbanizzate o il recupero di aree dismesse nella costruzione del disegno di sviluppo dell'abitato
3. Intervenire sui fenomeni di sfrangiatura dell'urbanizzato e di urbanizzazione lineare lungo le infrastrutture
4. Curare la localizzazione delle funzioni urbane nell'ottica di una minimizzazione degli spostamenti dei residenti

Aria

5. Prevedere interventi diretti o indiretti che riducano le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra (mitigazioni ambientali, innovazioni tecnologiche nell'edilizia, riduzione del traffico veicolare circolante...)

Acqua

6. Contribuire a mantenere e, ove possibile, migliorare il livello attuale della qualità delle acque superficiali e sotterranee
7. Consentire la permanenza di un regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio, tendendo all'invarianza idraulica

Natura e biodiversità

8. Tutelare e valorizzare il sistema ambientale ed arrestare la perdita di biodiversità, riducendo la pressione antropica sugli ambiti ad elevata naturalità e sul suolo a destinazione agricola e forestale
9. Diffondere la diversità biologica e moltiplicare gli spazi verdi nelle zone urbane

Ambiente e salute

10. Mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale
11. Prevedere la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati preventivamente a qualsiasi intervento di trasformazione
12. Non aggravare la situazione presente o ridurre l'inquinamento acustico, luminoso ed elettromagnetico
13. Incrementare il livello di resilienza del territorio e del sistema urbano, intervenendo in particolare sul rischio idrogeologico, sulle conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici, sulla capacità di risposta della cittadinanza

Mobilità

14. Favorire la mobilità ciclopedonale e l'uso integrato del trasporto pubblico locale

Paesaggio

15. Considerare l'interdipendenza tra città e campagna, intervenendo sulle relazioni tra tessuto urbanizzato e spazi inedificati

Consumi energetici

16. Tendere ad un tessuto edificato che risulti in grado di favorire l'uso di fonti di energia rinnovabili e che riduca la richiesta energetica.

I criteri sono stati presentati nel Documento di Scoping e ritenuti idonei dai soggetti coinvolti nel procedimento di VAS potendosi quindi candidare a divenire il metro col quale verificare in quale misura la proposta di Variante potesse definirsi sostenibile o, almeno, non impattante dal punto di vista ambientale.

L'attività di valutazione, che si è concretizzata nella redazione del Rapporto Ambientale, è stata preceduta dalla riproposizione delle tabelle di sintesi delle sensibilità e criticità riferite alle singole componenti territoriali già analizzate in sede di Rapporto Preliminare di Scoping, che hanno definito il quadro di riferimento per verificare gli impatti delle modifiche introdotte dalla Variante.

Inoltre è stato riproposto anche il quadro programmatico di riferimento, considerando obiettivi ed indirizzi di piani e programmi di livello sovraordinato.

La prima fase della valutazione dei contenuti della proposta di Variante si è concretizzata nell'analisi di coerenza, verificando la congruità dei nuovi obiettivi e della strategia di Variante rispetto a:

- gli obiettivi dei piani e programmi di livello sovraordinato (coerenza esterna)
- i criteri di sostenibilità assunti

Per quanto concerne la coerenza interna si è rilevato che operando interventi di carattere puntuale e settorializzato volti ad una migliore realizzabilità delle previsioni insediative la proposta di Variante si pone in stretta continuità e coerenza con il sistema di obiettivi del PGT vigente che viene mantenuto in essere.

Si riportano di seguito le risultanze dell'analisi condotta:

Non sono emersi elementi di forte incoerenza o incompatibilità tra i contenuti della proposta di Variante e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, nonché tra i primi e i criteri di sostenibilità condivisi in sede di I conferenza.

Si denota inoltre una coerenza interna con la strategia del PGT vigente che non viene interferita nei suoi obiettivi prioritari di tutela e valorizzazione del territorio agricolo a forte connotazione paesaggistico – ambientale.

Non emergono particolari criticità che possano indurre a priori ad una sospensione di giudizio da rimandarsi alla fase attuativa della Variante..

La seconda fase di valutazione si è concentrata sugli effetti delle scelte di Variante sulle componenti del contesto.

La valutazione degli effetti è stata compiuta riportando per ogni modifica apportata dalla variante una tabella riassuntiva che contiene:

- Per gli ambiti di trasformazione una comparazione dello stato di fatto e della proposta di modifica relativamente agli obiettivi, ai parametri urbanistici ed alle funzioni ammissibili
- Per tutte le restanti modificazioni introdotte:
 - Un'analisi degli effetti che riporta per ogni componente del contesto un giudizio qualitativo ed un bilancio numerico rispetto alla previsione contenuta nel PGT vigente
 - Un elenco di indicazioni relative alla riduzione delle pressioni rilevate
 - Una casella conclusiva con considerazioni generali

Dall'analisi è emerso quanto segue:

Dalla lettura della tabella riassuntiva dei giudizi quali/quantitativi emerge come in generale vi sia una condizione di miglioramento determinato dalle scelte della proposta di Variante rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

Si nota una più marcata positività data dall'eliminazione degli ambiti ATR 1 e ATC 1 e dal ridimensionamento dell'ambito ATP 2, determinata sia dalla riduzione del peso insediativo sulle componenti ambientali e territoriali, sia per quanto concerne il riallineamento delle scelte sulle effettive potenzialità realizzative espresse dal contesto locale.

Analizzando gli effetti per componente si nota una maggiore positività per le dinamiche socio-economiche in quanto l'attenzione riservata agli ambiti a carattere produttivo e commerciale sottende la possibilità di un rilancio delle attività economiche locali e, dunque, anche delle condizioni di offerta occupazionale.

Anche le componenti paesaggio ed ecosistema si avvantaggiano dell'assetto degli ambiti di trasformazione proposto dalla Variante in quanto le aree stralciate dalla superficie interessata dalla potenziale urbanizzazione sono confermate nello stato agricolo di fatto e da un lato rafforzano le politiche di preservazione dei caratteri del contesto rurale della bassa pianura, dall'altro sono ambiti, con particolare riferimento al comparto ad est del capoluogo, nei quali possono essere prospettati interventi di valorizzazione ambientale che possano rendere più efficiente la rete del verde locale nella prospettiva di realizzare il progetto di REC.

L'unica modificazione per la quale si esprime una contenuta negatività è relativa alla ricomposizione urbana della porzione nord del polo produttivo in quanto si prevede un incremento della quota di suolo impermeabilizzato, che, tuttavia, viene compensata dal reperimento di una pari superficie internamente all'ambito ATP 1.

In sede di analisi dei progetti di intervento relativi al comparto produttivo ed all'ambito ATP 1 dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

- Il progetto di ridefinizione della porzione nord del comparto produttivo deve salvaguardare le aree verdi esistenti e, se possibile, prevedere un loro rafforzamento compatibilmente con le necessità di impermeabilizzazione relative alle attività insediabili

- Dovrà essere verificata, in sede di presentazione della pianificazione attuativa per l'ambito ATP 1, l'effettiva traslazione della quota di area verde dal comparto in analisi al lato ovest dell'ambito di trasformazione

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

La nomina dei soggetti coinvolti nel processo di VAS è stata definita con Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 06.03.2021:

Autorità procedente

- Sindaco di Solarolo Rainerio dott. Vittorio Ceresini

Autorità competente

- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Arch. Beatrice Stringhini

Soggetti competenti in materia ambientale

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova
- Regione Lombardia (D.G. Territorio e Urbanistica)
- Regione Lombardia (D.G. Beni culturali e paesaggistici)
- Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Val Padana - Cremona
- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Cremona
- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana – Sede Territoriale di Cremona
- Consorzio A.T.O. di Cremona
- Azienda Sociale Cremonese di Cremona
- Consorzio di bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio
- Provincia di Cremona in qualità di Autorità competente in materia di ZSC/SIC e ZPS
- ENEL DISTRIBUZIONE
- ENEL SOLE s.r.l.
- GEI S.p.A.
- PADANIA ACQUE S.p.A.
- Telecom Italia S.p.A.

Enti territorialmente interessati

- Provincia di Cremona (Settore Urbanistica e Territorio)
- Comuni contermini: S. Giovanni in Croce, Scandolara Ravara, Gussola, S. Martino del lago, Voltido e Piadena

Pubblico interessato all'iter decisionale

- Libera Associazione Agricoltori
- Federazione Provinciale
- Confederazione Italiana Agricoltori

Come evidenziato dall'elenco riportato l'attività di valutazione ha coinvolto uno spettro di soggetti diversificati per competenze e settori di appartenenza.

Questo ha consentito di poter garantire un'adeguata partecipazione in sede di lavori di VAS, con particolare rilievo per le sedute ufficiali, corrispondenti alle conferenze di valutazione previste dalla normativa, svoltesi in forma di videoconferenza in ragione delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria:

- In data 30.06.2021 si è tenuta la prima conferenza, o conferenza di apertura, durante la quale è stato presentato il rapporto preliminare di scoping riportante il metodo di valutazione che si sarebbe seguito, i contenuti del rapporto ambientale, una prima descrizione del contesto di intervento ed un primo elenco di punti di attenzione inerenti il territorio.
- In data 18.01.2022 si è tenuta la seconda conferenza, o conferenza di chiusura, durante la quale sono stati esposti i contenuti del Rapporto Ambientale.

Sono stati raccolti i pareri e i contributi.

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

3.1 ANALISI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Dalla proposta di Relazione della Variante si estrapolano le seguenti informazioni utili ad inquadrare gli elementi di valutazione.

Contenuti della Variante

OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL P.G.T.

- 1 Riconfigurazione degli Ambiti di Trasformazione alla luce delle mutate condizioni socio-economiche del contesto
- 2 Modifiche ed integrazioni apportate alla documentazione di PGT
- 3 Adeguamento della documentazione di PGT alle più recenti disposizioni normative e pianificatorie di livello sovraordinato

Riconfigurazione degli Ambiti di Trasformazione

Sulla base di istanze pervenute all'amministrazione successivamente all'avvio del procedimento di Variante, e in considerazione di ottemperare alle disposizioni inerenti la riduzione del consumo di suolo, è stata presa in considerazione la possibilità di operare la revisione delle previsioni insediative relativamente agli ambiti a destinazione non residenziale.

L'operazione di ridefinizione degli ambiti non entra nel merito degli indirizzi relativi alla loro attuazione non modificando pertanto gli indici urbanistici o le modalità di intervento generali.

Comparto produttivo – artigianale

Per quanto concerne la previsione relativa al comparto produttivo-artigianale che si estende ad ovest del tessuto produttivo esistente a sud della SP 87, la proposta di Variante interviene innanzi tutto a modificare il confine esistente tra gli ambiti ATP 1 e ATP 2 attestandolo sulla linea dei mappali catastali di appartenenza, al fine di avere una corretta ripartizione anche in base ai regimi proprietari esistenti.

E' stata rivista la distribuzione interna delle potenzialità edificatorie dell'ambito ATP 1 anche in considerazione di un intervento che si ponga in continuità con il comparto produttivo – artigianale confinante.

Per quanto riguarda l'ATP 2, in accoglimento di un'istanza e in considerazione della necessità di adeguare le politiche comunali agli orientamenti prevalenti orientati alla riduzione del consumo di suolo in corrispondenza di aree libere, la proposta di Variante interviene a stralciare la porzione nord restituendola alla funzione agricola tutt'ora esistente.

La riconfigurazione degli ambiti ATP 1 e ATP 2 comporta una riduzione complessiva della superficie interessata alla nuova edificazione pari a 5.680 mq:

Comparto commerciale – terziario

Rispetto ai due ambiti ATC 1 e ATC 2 che compongono il comparto commerciale – terziario posto al limite orientale del tessuto abitato di Solarolo Rainerio in prossimità del confine comunale a nord della SP 87, la proposta di Variante:

elimina la previsione dell'ambito ATC 1 in coerenza con le normative vigenti in materia di contenimento del consumo di suolo

in accoglimento di un'istanza, ripartisce l'ambito ATC 2 in due porzioni di-stinte al fine di adeguarlo alle compagini proprietarie e facilitarne l'attuazione, aggiungendo tra le funzioni ammissibili quella produttivo-artigianale.

La modifica non comporta la compromissione delle potenzialità di sviluppo insite nell'ambito e fa salve tutte le indicazioni di salvaguardia anche in relazione alla previsione di livello sovralocale connessa alla realizzazione della strada di collegamento tra la SP 87 e la SP 343 che rientra tra le opere complementari dell'Autostrada Cremona – Mantova.

La riconfigurazione dell'ambito ATC 2 mantiene inalterata la superficie territoriale complessivamente destinata alla trasformazione, pari a 15.002 mq, non determinandosi pertanto variazioni nel consumo di suolo.

Ambito di trasformazione residenziale

La proposta di Variante elimina la previsione trasformativa a carattere residenziale connessa all'ambito ATR 1, in considerazione sia della necessità di ottemperare alle normative inerenti il contenimento del consumo di suolo, sia delle trasformazioni in essere ancora in fase di completamento che, attualmente, esauriscono la domanda di alloggi di nuova edificazione presente nel territorio comunale.

Modifiche ed integrazioni apportate alla documentazione di PGT

Rientrano in questa categoria una serie di modificazioni apportate ai documenti di PGT funzionali da un lato a rendere maggiormente aderente l'apparato cartografico allo stato di fatto presente e, dall'altro, a migliorare la capacità del piano di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio.

Modifica dei confini del TUC in correzione di un errore materiale

Si tratta della rettifica attinente ad un'area di circa 1.000 mq azzonata dal PGT 2014 come tessuto residenziale e, in ottemperanza ad un'istanza, poi ritirata, riclassificata come tessuto agricolo dal PGT vigente.

La proposta di Variante riporta la suddetta area alla sua destinazione originaria, come specificato nella figura seguente:

Ricomposizione urbana della porzione nord del polo produttivo

In accoglimento di istanza ed in concomitanza con il progetto di ampliamento, la proposta di Variante rivede l'assetto urbanistico della porzione nord del polo produttivo esistente riducendo la quota destinata a verde, che viene assunta all'interno dell'ambito ATP 1, e la redistribuzione delle aree a parcheggio funzionale a garantire la circolazione dei mezzi internamente all'area.

Integrazione della rete di viabilità interna al TUC

La verifica della conformazione della rete viaria interna al TUC ha portato alla proposta di una variazione funzionale a rendere maggiormente agevole la circolazione veicolare nel nucleo di Solarolo Rainerio, sgravando al contempo parzialmente la via Giuseppina che, attualmente, è il principale connettore di tutta la viabilità locale.

Nel dettaglio si tratta di connettere le vie Leopardi e Deledda attualmente terminanti a fondo cieco funzionalmente alle lottizzazioni a cui garantiscono l'accessibilità.

Razionalizzazione delle previsioni inerenti i percorsi ciclopedonali

Il PGT vigente individua quale esistente il percorso ciclopedonale lungo l'intero tracciato della via Giuseppina, tuttavia il tratto centrale, corrispondente all'attraversamento del nucleo storico, non è stato realizzato in quanto sono presenti problematiche connesse alla larghezza della carreggiata.

La proposta di Variante recepisce la proposta progettuale candidata dal Comune al bando Regionale "Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana" che prevede interventi atti ad assicurare la continuità del tracciato ciclo – pedonale lungo la via Giuseppina.

Si tratta di completare la pista ciclabile per il tratto che va da via Borgo a via Palestro assicurando adeguate misure di sicurezza per gli utenti, mantenendo la percorribilità pedonale e garantendo la percorribilità per gli autoveicoli lungo via Giuseppina in entrambi i sensi di marcia.

Dovrà essere riprogettata la carreggiata di via Giuseppina attuando dei disassamenti in corrispondenza delle deviazioni imposte dai fronti edilizi. Ciò consentirà di porre in essere misure di mitigazione indiretta della velocità di percorrenza dei veicoli a motore migliorando la sicurezza per gli utenti deboli della strada soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti.

Particolare cura verrà posta alla connessione della pista ciclabile con il complesso delle aree centrali oggetto del precedente punto, garantendo continuità nelle percorrenze ed attraversamenti sicuri.

Il progetto contempla anche la valorizzazione delle alberature presenti nel tratto compreso tra via Ripari e la chiesa di S. Stefano.

Migliore definizione del centro abitato ai sensi del Codice della Strada e ridefinizione in conseguenza delle fasce di rispetto della viabilità

A seguito di istanza la proposta di Variante ha operato una verifica della definizione dei confini dei centri abitati di Solarolo Rainerio e San Lorenzo Aroldo finalizzata alla ridefinizione delle fasce di rispetto stradali.

Adeguamento della documentazione di PGT alle più recenti disposizioni normative e pianificatorie di livello sovraordinato

Il riferimento diretto è quello alla disciplina relativa alla rigenerazione urbana che si esplica tramite la LR 12/2005 così come modificata dalla LR 18/2019 che ha introdotto una serie di principi e deroghe atti a favorire i processi non solo di recupero di singoli immobili degradati e/o dismessi, ma anche di rigenerazione di interi comparti urbani nell'ottica che singoli interventi di qualificazione possono avere riflessi positivi anche sull'intorno nei quali si attuano.

Il Comune di Solarolo Rainerio, con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 16.07.2020 ha proceduto nei termini di legge al riconoscimento nel proprio territorio di ambiti che possono essere oggetto di interventi di rigenerazione urbana, individuando in particolare i nuclei di antica formazione di Solarolo Rainerio e San Lorenzo Aroldo, così come definiti dal PGT vigente, nonché la fascia verde di mitigazione che corre ai lati della SP 87.

La proposta di Variante, oltre a recepire a livello cartografico quanto allegato alla Delibera citata, introduce all'interno dell'apparato normativo una disciplina specifica atta a regolamentare gli interventi passibili di generare processi di rigenerazione diffusa.

Oltre a ciò la proposta di Variante recepisce la proposta progettuale candidata dal Comune al bando Regionale "Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana" che prevede la riqualificazione delle aree poste tra il Municipio e la scuola per l'infanzia, ossia un ambito di circa 3.600 mq attualmente occupato da: un parcheggio direttamente accessibile dalla via Giuseppina, il monumento ai caduti e le aiuole circostanti, uno spazio asfaltato che funge da area parcheggio e manovra.

Si tratta di dare omogeneità agli spazi e garantire l'accessibilità dell'area retrostante il municipio direttamente dalla via Giuseppina tramite un percorso protetto dalla ciclabile esistente.

L'ottica dell'intervento è duplice: da un lato ottenere spazi percettivamente migliorati potenziando le occasioni di sosta, dall'altro incrementare i livelli di permeabilità eliminando le superfici asfaltate e sostituendole con materiali semipermeabili o aiuole verdi.

L'unitarietà dello spazio al termine delle realizzazioni garantirà al comune un luogo polivalente adeguato ad accogliere eventi e manifestazioni, nonché un'estensione dell'area verde di pertinenza della scuola per l'infanzia dalla quale sarà possibile accedere in sicurezza alla palestra.

Ciò potrà portare in una fase successiva alla promozione di iniziative di recupero dei capannoni in stato di degrado che chiudono a sud l'area in oggetto, garantendo spazi al coperto per iniziative aggregative.

Consumo di suolo

Ai fini del calcolo sono state raffrontate le situazioni degli ambiti di trasformazione del PGT 2014 e della Variante in oggetto:

PGT 2014		PGT Variante		Variazioni St (mq)
AT	St (mq)	AT	St (mq)	
ATI-1	47.909	eliminato	0	-47.909
ATI-2	14.432	eliminato	0	-14.432
ATI-3	13.335	ATC2	15.002	+1.667
ATIV-1	15.721	TUC	15.721	0
ATIV-2	10.422	PA1	10.422	0
ATIV-3	10.661	TUC	10.661	0
PIP1	39.368	ATP1	16.623	-5.285
		ATP2	17.460	
		ATP3	9.621	9.621
		ATP4	19.114	19.114
	151.848		114.624	-37.224

Si profila un bilancio ecologico del suolo positivo in quanto vengono confermati nella funzione agricola dalla presente Variante 37.224 mq di suoli inseriti nel PGT vigente tra le aree edificabili.

In considerazione del fatto che la Provincia di Cremona ha approvato il recepimento nel proprio PTCP dei criteri regionali per il consumo di suolo, si profila la seguente situazione:

Superficie urbanizzabile su suolo libero PGT 2014 (mq)	Superficie urbanizzabile su suolo libero PGT Variante (mq)	Variazione (mq)	Percentuale di riduzione
151.848	114.624	-37.224	-24,5%

La percentuale di riduzione pari al 24,5% si pone in linea con quanto previsto dalla Variante al PTCP.

3.2 VALUTAZIONE DI SCENARI ALTERNATIVI E DELLE COMPENSAZIONI

La DCR 351/2007 della Regione Lombardia prevede che siano individuate “delle alternative di P/P attraverso l’analisi ambientale di dettaglio” e che sia prodotta una “stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l’alternativa di P/P”.

La conseguenza di quanto sopra riportato è che all'interno del Rapporto Ambientale deve essere riportata l'analisi di potenziali scenari alternativi di Piano che dovrebbero essere valutati ed eventualmente "ibridati" al fine di produrre una strategia nel complesso sostenibile.

Occorre precisare che la Variante oggetto di valutazione interviene sul PGT vigente tramite modifiche dal carattere piuttosto puntuale per la maggior parte su aree individuate sulla base di specifiche istanze pervenute a seguito dell'avvio del procedimento.

La proposta di Variante non interviene sulla strategia generale del Documento di Piano, il cui scenario di sviluppo rimane di conseguenza immutato, ed opera una ridefinizione di alcuni degli ambiti di trasformazione, di conseguenza non si ha l'introduzione di nuove aree edificabili per le quali potrebbero essere prodotti ragionamenti in ordine ad alternative localizzative.

Occorre anche sottolineare come la ridefinizione degli ambiti non comporti modificazioni dei parametri urbanistici o edilizi non configurandosi pertanto la possibilità di produrre scenari alternativi in relazione a differenti modalità di trasformazione internamente alle aree di previsione.

Le scelte che non sono state assoggettate a valutazione hanno infine carattere di generalità e non implicano, anche in forza di un'esclusione determinata dalla normativa vigente, riflessi sulle componenti territoriali ed ambientali che possano inficiare la possibilità di uno sviluppo sostenibile.

3.3 SCREENING DI INCIDENZA

Il territorio del Comune di Solarolo Rainerio non è interessato dalla presenza di aree appartenenti alla Rete Natura 2000, mentre nei comuni limitrofi di Piacenza e Gussola si trovano i seguenti siti:

Comune di Gussola:

- ZSC IT20A0014 – Lancone di Gussola
- ZPS IT20A0502 – Lanca di Gussola
- ZPS IT20A0503 – Isola Maria Luigia

Comune di Piacenza Drizzona:

- ZPS IT20B0401 – Parco Regionale Oglio Sud
- Monumento Naturale – I Lagazzi (D.G.R. 7/20657 del 11/02/2005)

Ai sensi delle "linee guida per la Valutazione di Incidenza" allegate alla DGR 4488/2021, essendo stato soggetto il PGT vigente a Valutazione di Incidenza con esito positivo e non comportando le modifiche apportate dalla proposta di Variante in esame trasformazioni che interessano direttamente i siti, si è proceduto ad effettuare lo Screening di Incidenza integrato nel Rapporto Ambientale che costituisce il Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VIncA, utilizzando quanto contenuto nell'Allegato F alla DGR 4488/2021 "Modulo Screening Incidenza Proponente".

Si riporta lo stralcio del parere espresso dalla Provincia di Cremona in merito allo screening

Per quanto riguarda la procedura di VIC, dal Rapporto ambientale, si evince che è stata approntata ai sensi delle nuove disposizioni di cui alla DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 (Allegato F - modulo per lo Screening di incidenza per il proponente) e, in riferimento alla nota prot. n. 80551/21 dell'ente gestore (Provincia di Cremona per le ZPS IT20A0502 Lanca di Gussola e IT20A0503 Isola Maria Luigia), si comunica quanto segue:

Considerando che il comune di Solarolo Rainerio non contiene aree "Natura 2000" né confina direttamente col perimetro di tali Istituti, che la Variante in questione prevede, in sostanza, modifiche urbanistiche interne al TUC che non comportano nuove previsioni di ambiti di trasformazione né ampliamenti di quelli già previsti (ma, anzi, pianifica essenzialmente la riduzione dell'estensione degli ambiti preesistenti e l'adeguamento del PGT alle più recenti disposizioni normative di livello sovraordinato), si ritiene che la Variante possa essere considerata "prevalutata", in quanto conforme al Caso specifico 17 dell'Allegato C (Modalità per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale – Novembre 2021) alla D.G.r. 16 novembre 2021 - n. XI/5523

Alla luce del quadro normativo attualmente in vigore, infatti, lo screening fornito dal Comune proponente, pur corretto per i contenuti riportati, si presenta come "ridondante" rispetto a quanto richiesto dalle più recenti disposizioni regionali in materia di procedure di valutazione di incidenza (D.G.r. 15523/2021).

Si esprime pertanto, esclusivamente in qualità di Ente gestore dei siti ZSC IT20A0014 "Lancone di Gussola", ZPS IT20A0502 "Lanche di Gussola", ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia", fatte salve le competenze di altre Autorità in materia di Rete "Natura 2000", parere favorevole alla Variante in oggetto.

4 CORRELAZIONE TRA PROPOSTA DI VARIANTE E RAPPORTO AMBIENTALE

La citata stretta integrazione tra processo di pianificazione territoriale e processo di valutazione ambientale ha prodotto, come sottolineato nei paragrafi precedenti, una proposta di variante che sviluppa una strategia di ridefinizione delle scelte del PGT adattandole alle dinamiche socio-economiche attuali, con vantaggi in termini di contenimento del consumo di suolo.

In generale la valutazione ha confermato il rispetto dei criteri di sostenibilità da parte della proposta di Variante che non sembra rafforzare le criticità esistenti né generarne di nuove, sempre in considerazione del fatto che in sede di pianificazione attuativa dovrà essere verificato il rispetto delle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale.

5 INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI A VALLE DEL PARERE MOTIVATO

Con la pubblicazione della proposta di Variante e, conseguentemente, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, si è dato avvio al periodo nel quale è possibile per i soggetti partecipanti al procedimento di VAS presentare pareri ed osservazioni che possono eventualmente portare a modifiche o integrazioni sia dei documenti di pianificazione che di quelli di valutazione.

Tali contributi sono stati analizzati all'interno del Parere Motivato Preliminare e, laddove accolti dall'Autorità Competente in accordo con l'Autorità Procedente, hanno prodotto effetti modificativi sulla documentazione di Variante.

Sono pervenuti i seguenti pareri / contributi:

- Provincia di Cremona – Settore Ambiente e Territorio
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Cremona – Mantova
- ATS Valpadana – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
- Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio
- Padania Acque spa

I testi integrali dei contributi sono reperibili all'allegato B del Parere Motivato.

I testi riassuntivi delle principali questioni emerse e le relative considerazioni sono riportati nella tabella seguente (allegata anche al Parere Motivato).

Provincia di Cremona	
Settore Ambiente e Territorio – Servizio Pianificazione e Programmazione Territoriale	
Seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT del Comune di Solarolo Rainerio – Osservazioni inerenti il Rapporto Ambientale	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
Nel RA la portata e l'utilizzo delle informazioni riguardanti i criteri di sostenibilità mediante i quali opera il PTCP al fine di valutare le strategie della variante al PGT sono state considerate, rispetto ai contenuti di carattere prevalente, in maniera esaustiva assolvendo di fatto a quanto richiesto in sede di prima conferenza di VAS.	Si prende atto del parere espresso
Si apprezza l'inclusione di alcuni aspetti di carattere orientativo nel DP – Parte II, come ad esempio a tutela del paesaggio attraverso il mantenimento dei filari.	Si prende atto del parere espresso
Si ricorda che il PTCP al comma 3 lettera e) dell'art. 20 indica come criterio di rispettare le "economie" infrastrutturali dei territori agricoli.	La proposta di Variante non individua nuove localizzazioni in ambito agricolo connesse a trasformazioni di carattere urbanistico, ma opera al contrario una decisa riduzione delle previsioni insediative su aree libere con conseguente rispetto del criterio provinciale richiamato.
Si chiede di valutare un'integrazione mediante analisi a scala comunale di maggiore dettaglio, rispetto alle indicazioni provinciali relativamente agli ambiti di prevalente valore storico culturale individuati e censiti attraverso la Carta degli Indirizzi per il sistema paesistico ambientale. In particolare si pone in evidenza il rispetto dei sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale per le quali si forniscono le seguenti indicazioni. Gli assi della maglia centuriale romana costituiscono un elemento di prevalente valore storico e culturale, quali testimonianze di un antico e consolidato assetto	Richiamando quanto sopra riportato in ordine alla riduzione generale delle pressioni insediative sugli ambiti agricoli, si rileva come non siano state apportate modifiche alle individuazioni degli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale (tra i quali la centuriazione romana) già presenti nel PGT vigente.

<p>territoriale e pertanto si suggeriscono i seguenti accorgimenti gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostanziale mantenimento del profilo del terreno - la valorizzazione degli elementi e dei segni visibili della centuriata 	
<p>I tracciati dovranno essere inseriti nel DdP mentre nel PdR dovranno eventualmente essere declinate delle norme di indirizzo riferibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le strade e i canali coincidenti con i limiti centuriati - le linee centuriali segnalate da confini agrari, filari arboreo-arbustivi od altro dovranno garantire la permanenza dell'elemento identificativo. Nel caso di filari arboreo-arbustivi questi potranno essere utilizzati secondo la tradizionale prassi agroforestale con l'obbligo di reimpianto di analoghi complessi vegetali sui medesimi allineamenti - eventuali edicole, cappelle o tabernacoli sorti all'incrocio degli assi centuriali dovranno essere mantenuti e/o restaurati secondo le norme previste dai singoli PGT per i monumenti di rilevanza storico-paesaggistica - variazioni di destinazione del contesto paesaggistico circostanti le aree centuriali. 	<p>La normativa di PGT vigente già recepisce le indicazioni del PTCP in ordine alla tutela ed alla valorizzazione della centuriazione.</p>
<p>Per le baulature si suggeriscono accorgimenti gestionali.</p> <p>Si fa presente che al Comune è demandato il compito di verificare l'attuale consistenza delle aree a campi baulati cartografandole con maggior dettaglio nel QC del DdP avendo cura che ogni eventuale intervento edilizio venga limitato alle sole esigenze di tipo agricolo configurandosi con tipologie e materiali adeguati al contesto.</p>	<p>Richiamando quanto sopra riportato in ordine alla riduzione generale delle pressioni insediative sugli ambiti agricoli, si rileva come non siano state apportate modifiche alle individuazioni degli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale (tra i quali le baulature) già presenti nel PGT vigente</p>
<p>Si ricorda che la contabilizzazione delle riduzioni deve essere resa manifesta nella Carta del Consumo di Suolo da implementare in funzione delle</p>	<p>La Carta del Consumo di suolo sarà parte degli elaborati depositati in sede di adozione.</p>

<p>indicazioni fornite dai Criteri del PTR e recepiti dal PTCP.</p>	
<p>E' stata valutata positivamente l'inclusione dei contenuti analitici proposti nel RA risultando comunque già sufficientemente esaustivi considerando proprio che, tra le strategie presentate con la variante, vi è una conferma degli ambiti già valutati rispetto al PTCP del 2013 ma, come visto, con sostanziali riduzioni di superfici; pertanto si ritengono in linea con la disciplina pianificatoria in merito alla tematica riferita al Consumo di suolo di cui alla LR 31/2014. Le espansioni riproposte, tenuto anche conto dei tematismi introdotti con la Variante al PTCP del 2013, risultano adeguatamente valutate e compatibili sotto il profilo paesistico/ambientale, poiché in grado di rispettare le tutele prescrittive espresse.</p> <p>Risulta apprezzabile la riduzione del comparto produttivo che viene valutata oltre che come una buona prassi urbanistica/pianificatoria secondo i criteri del PTR, anche in linea con il criterio di sostenibilità del PTCP, riferito alla morfologia urbana.</p>	<p>Si prende atto del parere espresso</p>
<p>Rispetto alle aree di rigenerazione urbana individuate si fa presente che il Comune deve chiedere il nulla osta alla pubblicazione sul BURL dei propri ambiti di rigenerazione urbana.</p>	<p>L'amministrazione comunale sta procedendo, parallelamente al procedimento di formazione del PGT, alla formalizzazione delle aree di rigenerazione urbana secondo le disposizioni vigenti.</p>
<p>La variante al PGT deve provvedere anche all'adeguamento dello stesso alle disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.</p>	<p>Il PGT vigente del 2018 ha già recepito le disposizioni regionali in tema di invarianza idraulica, assetto idrogeologico e zonazione sismica.</p> <p>Per quanto concerne il RE tipo l'amministrazione comunale procederà a breve ad avviarne la redazione.</p>
<p>Nella parte del DdP dedicata alle strategie di piano dovrà essere presente un esplicito confronto tra il progetto territoriale comunale e gli obiettivi del PTR.</p> <p>Una volta individuato il proprio sistema di obiettivi ed azioni, il piano dovrà provvedere inoltre ad</p>	<p>Si provvederà ad integrare la documentazione del Documento di Piano con il confronto tra la strategia di variante ed il PTR.</p>

<p>evidenziare le corrispondenti ricadute concrete nei tre atti di PGT in modo da poter cogliere direttamente quali siano le trasformazioni territoriali, le misure attuative, gli incentivi e le politiche messe in campo per realizzare gli interventi individuati.</p>	
<p>In materia geologica si rammenta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la completezza della documentazione da presentare prevede anche la compilazione dell'autocertificazione firmata da un Geologo attestante la congruenza delle eventuali trasformazioni urbanistiche previste dalla variante con le risultanze dello Studio Geologico ed alle classi di fattibilità geologica da questo assegnate alle diverse aree oggetto di trasformazione urbanistica. - Si chiede una verifica generale di coerenza delle eventuali previsioni urbanistiche della variante al PGT rispetto ai contenuti del Piano di Emergenza Comunale. 	<p>La componente geologica del PGT era già stata aggiornata in occasione della variante 2018. Sarà prodotto apposito documento di asseverazione a firma di professionista geologo.</p>

ARPA Lombardia	
Dipartimento di Cremona - Mantova – U.O. Agenti Fisici e Valutazione Ambientale	
VAS della variante generale al PGT del Comune di Solarolo Rainerio. Osservazioni in merito al Rapporto ambientale.	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
<p><u>Consumo di suolo</u></p> <p>Lo stralcio degli ambiti di trasformazione ATR1 e ATC1 e il ridimensionamento dell'ambito ATP2, con riclassificazione delle aree stralciate all'interno degli ambiti agricoli, comportano una riduzione del consumo di suolo agricolo complessivamente sotteso alle previsioni di sviluppo insediativo dello strumento urbanistico. Tale riduzione si aggiunge a quella già operata dalla precedente variante, approvata nel 2018, rispetto alla quale la scrivente Agenzia aveva ritenuto di sollecitare l'Amministrazione comunale a valutare proprio l'effettiva esigenza dell'ambito ATR1, considerata l'ampia disponibilità insediativa derivante</p>	<p>Si prende atto del parere espresso</p>

<p>dai piani attuativi vigenti, e dell'ambito ATC1, di cui si era ritenuta alquanto critica la localizzazione⁷. Pertanto, si prende favorevolmente atto dello stralcio degli ambiti ATR1 e ATC1 e della conseguente riduzione del consumo di suolo agricolo.</p>	
<p><u>Ambiti di trasformazione</u></p> <p>Gli ambiti di trasformazione complessivamente previsti dalla variante (ATC2.1, ATC2.2, ATP1, ATP2, ATP3 e ATP4) costituiscono conferma, in parte con modifiche, di ambiti previsti dal PGT vigente e già valutati dalla scrivente Agenzia nei processi di valutazione ambientale e successiva approvazione dello stesso⁸.</p> <p>Si prende favorevolmente atto che nel Rapporto ambientale le modifiche apportate dalla variante agli ambiti di trasformazione sono state valutate in modo specifico, con la finalità di individuare "indicazioni relative alla riduzione delle pressioni rilevate". Al riguardo, richiamando le osservazioni formulate in merito al Documento di scoping, si rinnova la raccomandazione di confermare negli elaborati del PGT le misure di inserimento, mitigazione e/o compensazione ambientale che per gli ambiti di trasformazione erano state individuate nella VAS della variante approvata nel 2018, qualora ritenute ancora applicabili a seguito delle modifiche apportate dalla presente variante.</p>	<p>La proposta di variante fa salve le indicazioni di compatibilizzazione per gli ambiti di trasformazione già espresse in occasione della VAS 2018 e recepite nel PGT vigente.</p>
<p><u>Ambito di trasformazione ATP2</u></p> <p>Il Rapporto ambientale evidenzia che il comparto stralciato dall'ambito di trasformazione e ricondotto negli ambiti agricoli potrà "essere oggetto di interventi di piantagione con ricadute positive sia in termini paesaggistici sia come contributo alla realizzazione della REC [Rete Ecologica Comunale, n.d.A.]". Tale indicazione appare condivisibile, considerando che il PGT vigente ha individuato in questo contesto elementi della REC, che potrebbe</p>	<p>Pur condividendo lo spirito della richiesta, si ritiene opportuno che l'area in oggetto sia mantenuta nella funzione agricola produttiva.</p>

<p>quindi essere ulteriormente rafforzata dall'inserimento del comparto stralciato dall'ambito di trasformazione. Si osserva altresì che, con la realizzazione di interventi di piantumazione, questo comparto verrebbe a costituire un ulteriore elemento di filtro e separazione tra la zona produttiva presente a sud della strada provinciale SP87 e il centro abitato presente a nord della stessa.</p> <p>Al fine di poter concretizzare l'indicazione espressa dal Rapporto ambientale, si invita a inserire le aree stralciate dall'ambito ATP2 nel progetto di REC già delineato nel Piano dei servizi vigente.</p>	
<p><u>Ambiti di trasformazione ATC2.1 e ATC2.2</u></p> <p>Per gli ambiti di trasformazione ATC2.1 e ATC2.2, la variante inserisce tra le funzioni principali insediabili anche quella artigianale. Al riguardo, dalla comparazione dello stato di fatto e della proposta di modifica relativamente agli obiettivi, ai parametri urbanistici ed alle funzioni ammissibili' restituita dal Rapporto ambientale, si evince che per entrambi gli ambiti non risultano più figurare tra le 'funzioni non ammissibili' quella industriale, ricettiva e per servizi collettivi destinati agli addetti delle attività industriali/artigianali. Atteso che le valutazioni sviluppate nel Rapporto ambientale hanno considerato unicamente l'inserimento della funzione artigianale in questi ambiti, si ritiene opportuno che le stesse vengano verificate rispetto alle ulteriori funzioni ammissibili, benché non principali, in quanto tali funzioni potrebbero comportare effetti sull'ambiente diversi o di diversa entità.</p> <p>Pur potendo condividere le finalità delle modifiche introdotte dalla variante, che appaiono orientate ad agevolare il recupero di un comparto dismesso, si ritiene inoltre di richiamare quanto si era osservato per la variante approvata nel 2018 in merito alla localizzazione degli ambiti di trasformazione</p>	<p>La sostenibilità sottesa alla presenza di ambiti di trasformazione nella medesima localizzazione era già stata decretata in sede di VAS del PGT vigente.</p> <p>La proposta di Variante, in linea con le politiche di rilancio dell'economia locale anche in funzione del superamento della crisi attuale, incrementa le possibilità vocazionali ferma restando la localizzazione in ambito agricolo che non favorisce, stanti anche i criteri del PTR per il consumo di suolo, ulteriori incrementi della superficie urbanizzata.</p> <p>Permane la possibilità di ampliamenti del tessuto produttivo / commerciale da attuarsi tramite SUAP in variante la cui procedura prevede comunque la messa in campo di un correlato procedimento di VAS atto a valutare l'opportunità dell'incremento.</p>

<p>commerciale a suo tempo previsti (exATC1 ed exATC2): pure in questa sede, infatti, si ritiene di evidenziare come non si possa del tutto escludere che, anche grazie alle modifiche ora apportate dalla variante, il recupero del comparto dismesso interessato dagli ambiti ATC2.1 e ATC2.2 possa, in futuro, attrarre ulteriori consumi di suolo nel medesimo contesto, anche su aree afferenti al limitrofo Comune di San Giovanni in Croce.</p>	
<p><u>Ricomposizione urbana della porzione nord del polo produttivo</u></p> <p>Si invita a valutare che il progetto di ridefinizione della porzione nord del comparto produttivo e la pianificazione attuativa dell'ambito di trasformazione ATP1 siano orientate a perseguire la formazione di aree verdi lungo il lato nord dei rispettivi comparti, in coerenza e in continuità con il progetto di REC definito nel PGT vigente e con l'indicazione, evidenziata dal Rapporto ambientale, di valorizzare ai fini della rete ecologica anche le aree stralciate dall'ambito ATP2.</p>	<p>A riguardo la valutazione degli effetti della proposta di Variante nel RA contiene le seguenti disposizioni:</p> <p><i>In sede di analisi dei progetti di intervento relativi al comparto produttivo ed all'ambito ATP 1 dovranno essere considerati i seguenti aspetti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il progetto di ridefinizione della porzione nord del comparto produttivo deve salvaguardare le aree verdi esistenti e, se possibile, prevedere un loro rafforzamento compatibilmente con le necessità di impermeabilizzazione relative alle attività insediabili</i> - <i>Dovrà essere verificata, in sede di presentazione della pianificazione attuativa per l'ambito ATP 1, l'effettiva traslazione della quota di area verde dal comparto in analisi al lato ovest dell'ambito di trasformazione</i>
<p><u>Rete Ecologica Comunale (REC)</u></p> <p>Si invita a trovare un'opportuna collocazione nel progetto di REC per le aree agricole intercluse tra il centro abitato a ovest, la via Giuseppina a nord, la SP87 a sud e la previsione della bretella di collegamento tra la SP87 e la SPEXSS343 a est.</p> <p>Per la realizzazione di interventi di piantumazione all'interno della REC, si raccomanda di prediligere il ricorso a specie arboree e arbustive autoctone ed ecologicamente idonee ai siti di intervento¹⁹, valutando, ove possibile, l'adozione di sesti d'impianto naturaliformi e, ove opportuno, l'impiego</p>	<p>Le aree citate sono in parte afferenti alle aree agricole strategiche e nella restante porzione è comunque in essere un'attività di coltivazione continuativa.</p> <p>Non si tratta pertanto di aree agricole di risulta per le quali si possano profilare fenomeni di abbandono e/o degrado.</p> <p>Infine non si rilevano nell'area elementi naturalistici che possano profilare necessari interventi di tutela ambientale.</p> <p>Si ritiene pertanto che le fasce stradali individuate nella tavola PS 2 come elementi di progetto della REC siano sufficienti a costituire corridoi di</p>

<p>di essenze arbustive a frutti eduli, al fine di favorire la fruizione delle aree verdi da parte della fauna (micromammiferi e uccelli).</p>	<p>connessione ecologica locale.</p>
<p><u>Monitoraggio</u></p> <p>Il Rapporto ambientale precisa che “il monitoraggio della Variante non può non considerare che esiste già un sistema di monitoraggio i cui principi sono espressi all’interno del cap. 9 del Rapporto Ambientale riferito al procedimento di VAS del 2010 che presenta la proposta di una serie di indicatori demandando a successivi atti amministrativi la formalizzazione dell’attività di monitoraggio e la nomina dei soggetti a questa preposti”.</p> <p>Si osserva che risulta poco chiaro il proposito di ripristinare il sistema di monitoraggio definito nel PGT approvato nel 2011, anziché confermare quello successivamente definito dalla variante approvata nel 2018. Il sistema di monitoraggio definito nel 2011, inoltre, conteneva ulteriori indicatori rispetto a quelli espressamente richiamati nel Rapporto ambientale.</p> <p>Pertanto, si reputa opportuno chiarire il proposito di ripristinare, solo in parte, il sistema di monitoraggio definito nel 2011, anziché confermare quello successivamente definito nel 2018. Si ritiene, inoltre, di rinnovare le considerazioni in merito al monitoraggio espresse nel contributo inviato in fase di Scoping.</p>	<p>In riferimento a quanto asserito in merito al sistema di monitoraggio, si fa presente che la Variante al PGT vigente è stata sottoposta a procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS e, pertanto, non è corredata da sistema di monitoraggio.</p> <p>Nel RA ci si è correttamente riferiti al sistema di monitoraggio della VAS 2011.</p>

ATS Val Padana	
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente	
Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Solarolo Rainerio (CR) ai sensi dell’art. 4 LR 12/2005 e s.m.i. – Avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, unitamente alla Documentazione di Proposta di Variante e convocazione seconda Conferenza di Valutazione, indetta in forma telematica per il giorno 18.01.2022	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
<p>La scrivente esprime parere favorevole alla Variante proposta al PGT del Comune di Solarolo Rainerio</p>	<p>Si prende atto del parere espresso</p>

<p>oggetto della Conferenza dei Servizi in oggetto.</p> <p>Sono fatte salve le indicazioni di carattere generale inviate con precedente comunicazione prot. 54065/21 del 24/06/2021 in occasione della Prima Conferenza di VAS.</p>	
---	--

Consorzio di Bonifica Dugali – Naviglio – Adda Serio	
Procedura di VAS della Variante al PGT del Comune di Solarolo Rainerio. Osservazioni per la II Conferenza di valutazione	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
<p>Per gli ambiti di trasformazione produttivo-artigianale -industriale ATP1, ATP 2 e ATP 4 si segnala una probabile interferenza con i canali Secondario Nord, Cingia Bertana e San Lorenzo 3, tutti in gestione allo scrivente Consorzio. Si raccomanda la necessità di rispettare quanto previsto dal R.R. n.3/2010, recante le norme di Polizia Idraulica valevoli sul reticolo consortile, con particolare riguardo ad eventuali scarichi recapitanti nei canali consortili e soggetti pertanto a concessione</p>	<p>Verrà verificato il rispetto dei vincoli esistenti in sede di analisi degli strumenti attuativi presentati in occasione dell'attivazione degli ambiti.</p> <p>Si rileva come nelle tavole dispositive del PGT siano riportate le fasce di rispetto del reticolo idrico riferite anche ai corpi gestiti dal Consorzio.</p>
<p>Relativamente alla realizzazione della viabilità di progetto SP 343 "Asolana", data la presenza del canale Solarolo in gestione consortile, si raccomanda uno stretto coordinamento con l'Ufficio Tecnico del Consorzio in fase progettuale e realizzativa, in merito agli attraversamenti da realizzare o ad ulteriori interferenze.</p>	<p>Il progetto e la realizzazione della variante stradale sono di competenza della Provincia di Cremona.</p> <p>La presenza del tracciato nelle tavole del PGT deriva dall'obbligo di recepimento del tracciato in previsione.</p>

PADANIA ACQUE spa	
Oggetto: V.A.S. della variante al P.G.T. del Comune di Solarolo Rainerio, convocazione seconda conferenza di servizi. Parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni

<p><u>Acquedotto</u></p> <p>Segnaliamo che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedottistico esistente. Ci riserviamo ulteriori e più approfondite valutazioni nelle successive fasi di sviluppo del procedimento.</p> <p>Si precisa comunque che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura in termini di approvvigionamento idrico potabile. Questa dovrà essere valutata di volta in volta in relazione alla tipologia dei nuovi insediamenti per verificare che nel complesso corrisponda alla capacità di approvvigionamento delle reti e degli impianti esistenti.</p>	<p>Si prende atto del parere espresso</p>
<p><u>Fognatura e depurazione</u></p> <p>In fase di pianificazione territoriale dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti.</p> <p>Per la progettazione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche il riferimento è il Regolamento Regionale 7/2017 e l'integrazione contenuta nel Regolamento Regionale 8/2019.</p> <p>Per quanto riguarda l'impianto di depurazione, si dovrà prescrivere il rispetto delle distanze minime per l'edificazione.</p> <p>Per quanto riguarda il rischio idraulico, che interessa il territorio cremonese in varia misura, si elencano, di seguito, alcuni dei criteri generali funzionali alla sua mitigazione. Tali indicazioni per buona parte sono contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ed approvate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 1/99 in data 11/05/1999 e successivamente con D. P. C. M. del 24 maggio 2001</p>	<p>Si prende atto del parere espresso.</p>

Da quanto decretato dal Parere Motivato emerge che le principali modificazioni introdotte nella documentazione di variante, in accoglimento dei pareri pervenuti sono:

1. Integrazione della componente testuale del Documento di Piano con inserimento di una comparazione tra le previsioni di variante e gli indirizzi del PTR

6 ULTERIORI MODIFICAZIONI APPORTATE ALLA DOCUMENTAZIONE DI PIANO

A seguito di interlocuzioni intercorse tra il redattore della variante e le componenti tecnico-politiche del comune, si è concordata una modifica inerente la traslazione dell'ambito **AR 1** attualmente afferente al Piano delle Regole, all'interno del Documento di Piano (**Ambito di Riqualificazione e Rigenerazione ARR1**), in assenza di modifiche inerenti le consistenze urbanistiche coinvolte nella trasformazione prevista.

La traslazione è apparsa una logica conseguenza derivante dalla definizione della normativa inerente i processi di rigenerazione urbana caldeggiati dalla LR 18/2019 che ha avuto come conseguenza l'approvazione a livello comunale della Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 16/07/2020 con la quale sono state individuate le aree del territorio comunale potenzialmente oggetto di politiche di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 8bis della LR 12/2005.

Tale modificazione non implica mutamenti nelle valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale e condivise con i soggetti preposti in sede di II conferenza di VAS.

La normativa vigente, ed in particolare lo schema 1a della DGR 761/10 prevede che *“l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di P/P e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del P/P, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al punto 6.6.*

A tale fine, sono acquisiti:

- *i verbali delle conferenze di valutazione, comprensivi del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;*
- *i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;*
- *le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.*

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del P/P valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione”.

Come riportato nel Parere Motivato preliminare, e come mostrato nella tabella precedente, la documentazione di Variante, è stata modificata ed integrata in accoglimento dei pareri / contributi pervenuti e si è verificato che il complesso delle modifiche apportate non muta nella sostanza il senso delle valutazioni

effettuate nel Rapporto Ambientale e le indicazioni e conclusioni ivi contenute, non rendendosi necessaria una ripubblicazione del medesimo

7 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Come anticipato all'interno del Documento di Scoping condiviso in sede di I Conferenza di VAS, il monitoraggio della Variante non può non considerare che esiste già un sistema di monitoraggio i cui principi sono espressi all'interno del cap. 9 del Rapporto Ambientale riferito al procedimento di VAS del 2010 che presenta la proposta di una serie di indicatori demandando a successivi atti amministrativi la formalizzazione dell'attività di monitoraggio e la nomina dei soggetti a questa preposti.

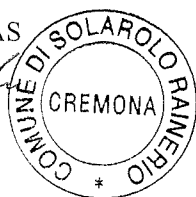
- a) riqualificazione del territorio:
 - interventi di tutela e miglioramento del perimetro dell'urbanizzato;
 - sviluppo lineare dei filari arborei (essenze autoctone);
 - superficie boschiva (essenze autoctone);
 - presenza di alberi ad alto fusto isolati (essenze autoctone);
 - superficie agricola complessiva coltivata a vite;
 - superficie agricola complessiva in cui è riscontrabile la morfologia a "campi baulati".
- b) tutela e miglioramento degli ambiti naturalistici:
 - diversificazione delle coltivazioni agricole;
 - limitazione della frammentazione delle aree agricole e della rete ecologica provinciale;
 - interventi mirati a sostegno della rete ecologica provinciale.
- c) valorizzazione del patrimonio storico-architettonico:
 - recupero degli edifici di valore ambientale degradati o deturpati negli ambiti urbani e rurali;
 - promozione di attività agrituristiche;
 - interventi volti a rivitalizzare gli spazi pubblici.
- d) minimizzazione del consumo di suolo:
 - rapporto tra superficie dell'intero territorio comunale e superficie urbanizzata;
 - interventi volti a razionalizzare.
- e) utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche:
 - superficie complessiva degli impianti fotovoltaici installati;
 - superficie complessiva degli impianti solari-termici installati;
 - volume costruito di edifici ricadenti entro un determinato standard prestazionale (certificazione energetica);
 - consumo energetico per abitante.
- f) superficie complessiva degli impianti:
 - produzione di "CO" per abitante;

- numero e/o tipologia di veicoli e impianti in genere, funzionanti a combustibile fossile, presenti sul territorio.
- g) tutela e miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee:
- efficienza del sistema di depurazione;
 - consumo di acqua per abitante.
- h) uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti:
- rifiuti solidi urbani prodotti per abitante;
 - quota parte di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti.
- i) contenimento dell'inquinamento acustico:
- misure di abbattimento delle pressioni indotte dal traffico veicolare incidenti sul clima acustico;
 - percentuale di popolazione esposta ad inquinamento acustico.
- j) ottimizzazione della mobilità e dei servizi:
- interventi rivolti al miglioramento e all'incentivazione della mobilità ciclo pedonale;
 - interventi di potenziamento delle strutture commerciali di vicinato;
 - disponibilità di aree verdi pubbliche.
- k) sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini rispetto alle problematiche ambientali:
- incentivazione alla produzione e al consumo di prodotti eco-sostenibili;
 - numero di iniziative volte all'educazione ambientale;
 - realizzazione di interventi dedicati alla fruizione del paesaggio

Solarolo Rainerio
18/02/2022

Autorità competente per la VAS

Beata Stuppi



Autorità procedente

Nitroni Cesari

